

Federzoni — Frugoni.  
 Giampietro — Giovanelli Edoardo — Giu-  
 liani — Gortani.  
 Larizza — Lombardi — Lo Presti — Lu-  
 cifero.  
 Nunziante.  
 Prampolini.  
 Rampoldi — Rizzone — Roth.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Badaloni — Bonomi Paolo.  
 Cassin — Cimati.  
 Innamorati.  
 Marzotto.  
 Orlando Salvatore.  
 Salterio — Santoliquido — Stoppato.

**Si riprende la discussione  
 sulla riforma elettorale.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonomi Ivanoe.

BONOMI IVANOE. Al punto in cui è giunta questa discussione, io credo che non sia possibile portare argomenti nuovi, sia alla tesi degli oppositori dell'attuale sistema elettorale, sia a quella dei fautori del medesimo. Molti dotti discorsi sono stati pronunciati da una parte e dall'altra, e la discussione, pur avvenendo in un periodo pieno di ansie e di preoccupazioni, ha dimostrato la buona volontà della Camera di risolvere il poderoso problema.

Non resta dunque che riassumere il dibattito e concluderlo, per esaminare subito — qualora la riforma debba farsi — quali siano le forme ed i modi che meglio convengono al nostro ambiente politico, alla attuale fase di maturità dei nostri partiti politici.

Chi voglia, come io voglio in questa ora, mantenersi in una atmosfera di serenità, deve convenire che il collegio uninominale, se è destinato che debba essere distrutto, ha trovato qui la sua anticipata commemorazione, e una commemorazione veramente alta e degna.

Si è dimostrato, specialmente dagli onorevoli Alessio e Rosadi, che il collegio uninominale, il quale è stato accusato di essere la ragione di tutti i mali del paese, in verità non è che lo specchio fedele che riflette la incoltura di molte nostre masse, la faziosità di molte nostre lotte, ma non è la causa, o almeno non è la causa unica di questi mali, di cui noi vogliamo rapidamente guarire.

Si è anche dimostrato, specialmente dall'onorevole Alessio (e debbo confessare che nell'udire il suo discorso pensavo al discorso profetico che Giustino Fortunato fece in questa Camera nel 1881 contro lo scrutinio di lista) si è anche dimostrato che il collegio uninominale, per quanto possa essere facile strumento per l'ingerenza del potere esecutivo, non ha però mai impedito il manifestarsi dell'opposizione, e anzi ha fatto di quell'appassionato attaccamento dell'elettore lo scudo alle ire ed alle male arti dei Governi del tempo. (*Bene!*)

Ma dove il collegio uninominale ha adempiuto la sua funzione storica è stato nel rendere possibile quell'estrema plasticità dei nostri partiti politici, che ha permesso di superare quest'ora veramente straordinaria della nostra storia. Con la lealtà cavalleresca che si addice a chi si accinge a distruggere il collegio uninominale, debbo riconoscere che, senza quell'estrema libertà che ci viene dalle nostre singole origini elettorali, non avremmo, in questa grande ora storica, potuto adattare rapidamente alle nuove situazioni gruppi e persone per formare i Governi di guerra e per condurre la guerra.

Ma, detto ciò, credo si possa senza contraddizioni, e pure riconoscendo le benemeritenze del collegio uninominale, affermare che oggi è necessario procedere verso congegni elettorali nuovi e più complessi, i quali, come diceva ieri l'onorevole Meda, chiamino qui in equa proporzione tutte le forze del paese.

Quali sono le idee, quali le forze che ci spingono alla mutazione?

Non certo l'interesse individuale dei deputati. S'è detto anzi, e si è detto cosa ingiuriosa al nostro Parlamento, che ha dimostrato in tante occasioni il proprio sincero disinteresse, che i deputati non amano di mutare il congegno elettorale attraverso al quale furono eletti.

Neppure, credo, che abbiano grande peso le suggestioni dell'estero. Certo, qualche suggestione esercita il sapere che in tutti i grandi paesi di Europa, ad eccezione dell'Inghilterra, il sistema proporzionale è stato recentemente accolto e che la stessa Francia che ha difeso per lungo tempo il sistema maggioritario contro il sistema proporzionale, oggi ha adottato un sistema ibrido che li contiene ambedue. Ma a temperare questa suggestione degli esempi dell'estero, sta la varietà stessa delle soluzioni all'estero adottate; varietà che ci rende dubbiosi e perplessi circa la possibilità di